



GMF Grandi Mostre
Fondazione
Forlì



Mostra ideata e promossa dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e organizzata da Civitas Srl in collaborazione con il Comune di Forlì

Preraffaelliti Rinascimento Moderno

Forlì, Museo Civico San Domenico
Piazza Guido da Montefeltro
24 febbraio - 30 giugno 2024

Direzione generale
Gianfranco Brunelli

Mostra a cura di
Cristina Acidini
Francesco Parisi
Liz Prettejohn
Peter Trippi
con
Tim Barringer
Stephen Calloway
Véronique Gerard Powell
Charlotte Gere
Paola Refice

Progetto di allestimento a cura di
Studio Lucchi e Biserni

Informazioni e prenotazioni mostra
tel. 0543.36217
mostraforti@civita.art
www.mostremuseisandomenico.it

Orario call center
da lunedì a sabato: 9.30-19.00, chiuso nei festivi

Orario di visita
da lunedì a venerdì: 9.30-19.00
sabato, domenica, giorni festivi: 9.30-20.00
La biglietteria chiude un'ora prima

Modalità di visita
La visita è regolamentata da un sistema di fasce orarie. La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole ed è consigliata per i singoli

Biglietti
Intero € 14,00
Ridotto € 12,00
per gruppi superiori alle 15 unità, minori di 18 e maggiori di 65 anni, titolari di apposite convenzioni, studenti universitari con tesserino
Speciale € 5,00
per scolaresche delle scuole primarie e secondarie e per bambini dai 6 ai 14 anni
Biglietto speciale aperto € 15,00
visiti la mostra quando vuoi, senza date e senza fasce orarie; puoi regalarlo a chi desideri
Biglietto speciale famiglia € 28,00
valido per l'ingresso di due adulti e fino a tre minori (fino ai 14 anni)

Gratis
per bambini fino ai 6 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, diversamente abili con accompagnatore, due accompagnatori per scolaresca, giornalisti con tesserino, guide turistiche con tesserino, tesserati ICOM

Il biglietto consente anche la visita alle Collezioni Civiche permanenti del Museo di San Domenico.

Il biglietto comprende le radioguide (obbligatorie per i gruppi) e **le audioguide** (disponibili anche in inglese; versione speciale per bambini). Il servizio di audioguide è disponibile anche in versione virtuale, da utilizzare tramite apposita APP, che andrà scaricata sul proprio smartphone il giorno stesso della visita alla mostra

Prenotazioni
Individuale € 1,00
Scuole (per studente) € 0,50

Visite guidate
Gruppi € 85,00
Visite in lingua € 110,00
Scuole € 55,00

Sono previsti itinerari turistici e visite tematiche per i gruppi che volessero effettuare, oltre alla visita della mostra, un percorso guidato nella città e nel territorio con le guide di Confguide Forlì-Cesena. Per info: confguide.fc@gmail.com

Servizi in mostra
Guardaroba gratuito - Caffetteria - Bookshop - Wi-Fi

Accessibilità
La mostra è accessibile a tutti i visitatori con disabilità motoria, cognitiva e sensoriale. Sono disponibili sedie e rotelle gratuite e specifici servizi per ospiti non vedenti, ipovedenti, non udenti e con disabilità psichica (visite guidate dedicate, sistema di audiodescrizione tramite smartphone, sottotitolaggio e traduzione LIS). Per info: Centro Diego Fabbri tel. 0543.30244 - 328.2435950 info@centrodiegofabbri.it

Ufficio stampa
Lara Facco, Milano
tel. 02.36565133
press@larafacco.com
www.larafacco.com

Servizi di accoglienza
Civita Mostre

Servizio audioguide e radioguide
Start - Service & technology for art

Sistema di biglietteria
TicketOne

Sorveglianza
Formula Servizi Soc. Coop.

Catalogo e bookshop
Dario Cimorelli Editore

Come arrivare a Forlì
in auto: autostrada A14 da Bologna e da Rimini, uscita Forlì; strada statale n. 9 (via Emilia)
in treno: principali collegamenti con il Nord e Sud Italia attraverso le linee Milano-Bologna-Ancona e Milano-Bologna-Firenze-Roma
www.trenitalia.com
in aereo: Aeroporto Luigi Ridolfi (via C. Seganti 103, Forlì)
tel. 0543.783411 - www.forli-airport.com
Aeroporto Guglielmo Marconi (via Trionvirato 84, Bologna)
tel. 051.6479615 - www.bologna-airport.it

Servizio Taxi e Bus
Radio Taxi Forlì tel. 0543.31111
Dalla Stazione FFSS: bus linea 6 (fermata "Musei")
www.startromagna.it

Alberghi e ospitalità
InRomagna Travel - DMC
tel. 0543.783445
info@inromagna.travel - www.inromagna.travel

Cervia Turismo
tel. 0544.72424
info@cerviaturismo.it - www.cerviaturismo.it

Appuntamenti in mostra
Visite guidate
a partire dal 14 marzo, tutti i giovedì alle ore 16.20
visita guidata ad aggregazione libera
€ 5,00 oltre al biglietto di ingresso

Laboratori per famiglie
(bambini dai 6 agli 11 anni accompagnati al massimo da due adulti)
Domenica 17 marzo e 7 aprile, ore 10.00
Mercoledì 17 aprile e 8 maggio, ore 16.20
Attività di due ore comprensive di visita guidata e laboratorio creativo
€ 5,00 oltre al biglietto di ingresso
Prenotazione obbligatoria, max. 25 partecipanti complessivi

Preraffaelliti Rinascimento Moderno



main partner

INTESA SANPAOLO

VISIT EMILIA ROMAGNA

La Romagna

platinum partner

elfi

HERA

IMA

MAPEI

media partner

Rai

Cultura

Rai

Radio 3

CGN

IL GIORNO

il Resto del Carlino

LA NAZIONE

Corriere Romagna

SAURO

FORLITODAY.IT

PUBLIMEDIA

catalogo

DARIO CIMORELLI EDITORE

I.P.





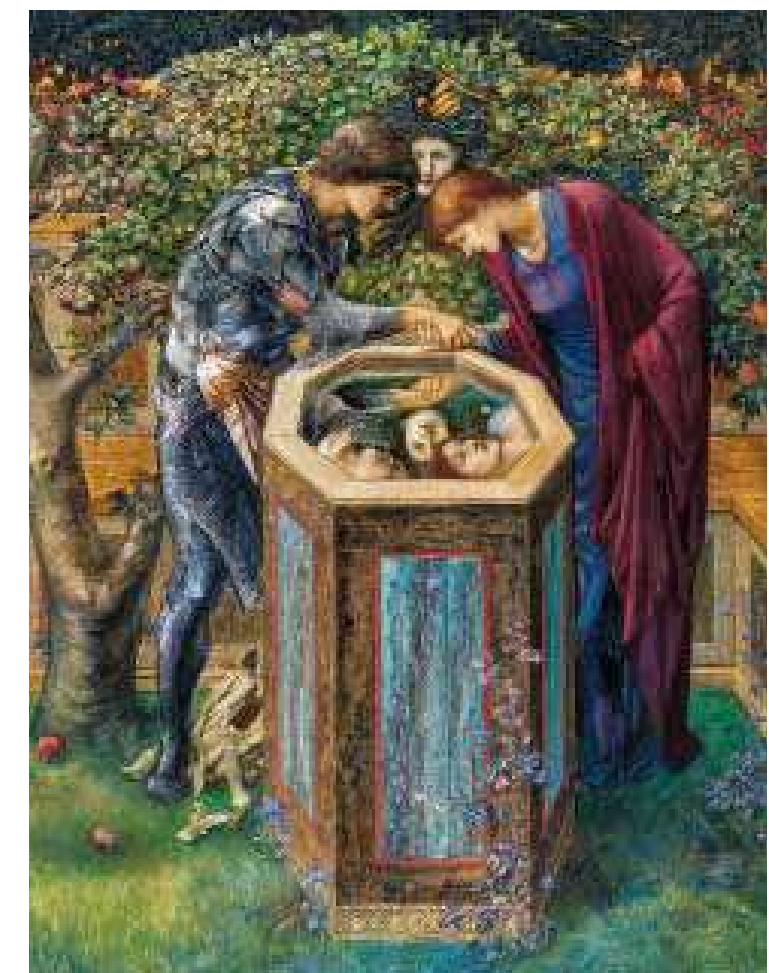
Preraffaelliti

Rinascimento Moderno

Preraffaelliti. Il nome esprime il rifiuto del “raffaellismo” e dei “raffaelliti”; la critica di ogni forma accademica; la contestazione del rigorismo formale della Royal Academy, così legata al classicismo dopo Raffaello. A metà dell'Ottocento, nel fatidico 1848, nell'Inghilterra vittoriana, nel pieno della Rivoluzione industriale, alcuni giovanissimi artisti - Dante Gabriel Rossetti, John Everett Millais, William Holman Hunt -, radunati in una Confraternita, ardirono di cambiare il corso dell'arte. Se la spinta programmatica fu breve - nel 1853 era già terminata -, lo sviluppo dei modelli fu pervasivo, il successo duraturo.

I Preraffaelliti cercavano la fedeltà alla natura, la visione pura della realtà delle cose; i loro colori erano vividi e schietti, quando il carbone delle ciminiere anneriva il cielo e le case. Cercavano nelle fonti letterarie l'ispirazione all'assoluto e la passione d'amore, mentre l'economicismo della Rivoluzione industriale mostrava una modernità contraddittoria e socialmente diseguale. Eppure non furono dei passatisti. La loro non fu né una rivoluzione conservatrice, né una rivolta reazionaria. Aprirono al Simbolismo e all'Art Nouveau. Furono la prima avanguardia, il primo movimento che avrebbe aperto la strada a esperienze poi così diverse e persino contrapposte del Novecento europeo.

Nel loro momento sorgivo sognarono di ripercorrere l'arte dei Primitivi, gli antichi maestri del Tre-Quattrocento italiano. Toscano soprattutto. Come in uno specchio, guardarono a Cimabue, a Giotto e ai gotteschi, a Beato Angelico e Benozzo Gozzoli, particolarmente al suo ciclo di affreschi nel Camposanto di Pisa, salvati alla memoria collettiva dalle incisioni di Lasinio all'inizio dell'Ottocento. Poi Cosimo Rosselli, Verrocchio e i due Lippi, Ghirlandaio, Piero della Francesca, Signorelli, Botticelli. Sopra tutti Botticelli, rivelato nuovamente agli occhi dell'Europa.



In Botticelli, dirà Adolfo Venturi nel 1921, sintetizzando quella che era stata la forma dei sentimenti e la crisi spirituale di un secolo, “una febbre di godimento e di vita, che cela un pensiero amaro, si riflette nelle forme agili, nervose, nei subiti languori del più sottile creatore d'immagini che la pittura fiorentina e italiana abbia avuto, del più raffinato poeta del Quattrocento toscano. Il mondo incantato dell'arte di Sandro, con lo splendore dei suoi apparati di velluto, d'oro e di fiori, col singolare nostalgico fascino dei suoi tipi umani e dei suoi ritmi di linee, chiude in sé i sogni di Firenze sul tramonto del Quattrocento, nella vigilia splendida di giorni di passione, del secolo di Michelangelo”. In quel linguaggio si erano riconosciuti tutti.

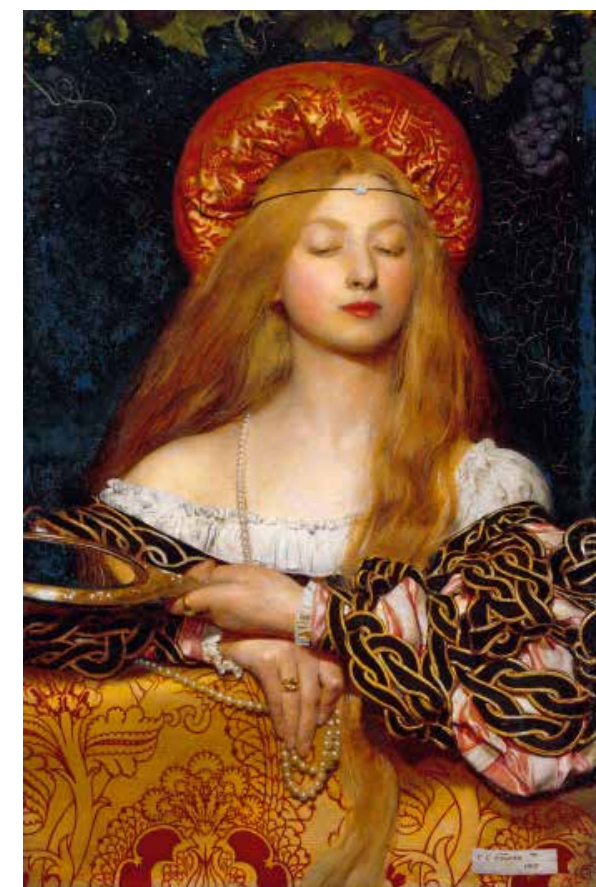
In un secondo tempo, il loro sguardo andò ampliandosi fino a comprendere in una rilettura formale rigorosa l'intero Cinquecento. Furono soprattutto gli artisti della seconda generazione a farlo. Rossetti, Morris, Burne-Jones, Leighton, Watts e un'intera schiera di pittori e scultori ripresero a far sintesi di gran parte dell'arte italiana: da Michelangelo ai leonardeschi, a Giorgione, a Veronese, a Tiziano.

Il mito dell'Italia e il primato di Firenze vissero a lungo fino a coinvolgere una terza generazione di artisti, in un arco temporale che dalla fine dell'Ottocento abbracciò i primi anni del Novecento. Alcuni protagonisti di quella fase si trasferirono a Firenze, dando vita ai “Circoli fiorentini”.

La loro fu anche una pittura al femminile. Donne dalla sensualità enigmatica, dalle passioni tristi, dalla bellezza sfuggente abitano il pensiero visivo e ossessivo di Rossetti, le immagini cristallizzate di Leighton, le storie incantate di Burne-Jones. Ma folta è altresì la schiera delle protagoniste femminili dell'arte, che contribuirono a dar vita all'estetica preraffaellita: da Elizabeth Siddal a Evelyn De Morgan.

Il mondo preraffaellita si nutrì di matrici letterarie contemporanee: da Wordsworth, a Keats, a Shelley, a Tennyson ad Allan Poe; e di modelli assoluti: da Dante a Boccaccio, a Shakespeare. Spesso ambientate in un Medioevo fantastico e leggendario, le loro opere echeggiano un mondo romantico e mitico; un mondo che rilegge la tradizione storica e dialoga con un passato riscoperto o ricreato, tale da legittimare il presente e le sue aspirazioni, i sogni e le proteste, le inquietudini e le nostalgie.

Quel che Henry James ha detto di Burne-Jones in fondo si può dire per tutti: la loro fu “un'arte della cultura, del piacere intellettuale, della raffinatezza estetica, tipica di chi guarda al mondo e alla vita



1. John William Waterhouse. *Le Danaidi*, 1906, olio su tela. Aberdeen City Council (Aberdeen Archives, Gallery & Museums)



7.

non direttamente, ma nel riflesso o nel ritratto adorno che nasce da letteratura, poesia, storia, erudizione”. La mostra forlivese del 2024 è un evento unico. Con 350 opere, è l'esposizione dedicata ai Preraffaelliti più grande mai realizzata. Essa intende ricostruire, attraverso prestiti eccezionali dai principali musei del mondo, l'intera vicenda delle tre generazioni di artisti che andarono direttamente sotto il nome, o si richiamarono allo spirito, dei Preraffaelliti. Un percorso unico, che va dalle loro radici ottocentesche dei Nazareni e di Ruskin alla loro eredità novecentesca. Centrale, nell'esposizione ai Musei San Domenico, è il confronto diretto tra i maestri italiani dal Trecento al Cinquecento e questi moderni artisti. Il confronto col Rinascimento storico determinò questo nuovo Rinascimento. L'esposizione forlivese si conclude mostrando come i pittori e gli artisti italiani dell'ultimo Ottocento - da De Carolis a Sartorio - abbiano ritrovato le memorie della propria storia, rinnovando la loro identità anche attraverso il confronto con la lunga vicenda dei Preraffaelliti.

Dante Gabriel Rossetti, John Everett Millais, William Holman Hunt, John Ruskin, Edward Burne-Jones, William Morris, Ford Madox Brown, Elizabeth Siddal, Evelyn De Morgan, John William Waterhouse, George Frederic Watts, Henry Holiday, William Dyce, Charles Haslewood Shannon, Frederic Leighton, Simeon Solomon, Charles Ricketts, Frederick Sandys

in confronto con

Cimabue, Beato Angelico, Filippo Lippi, Benozzo Gozzoli, Crivelli, Giovanni Bellini, Mantegna, Verrocchio, Cosimo Rosselli, Luca Signorelli, Botticelli, Filippino Lippi, Michelangelo, Bernardino Luini, Lorenzo Lotto, Tiziano, Veronese, Palma il Vecchio, Guido Reni.

2. Dante Gabriel Rossetti. *Ritratto di Jane Morris*, 1868-1874 circa, pastello su cartone. Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea

3. Filippo Lippi. *Madonna con Bambino*, 1445-1450 circa, tempera e oro su tavola. Mamiano di Traversetolo (PR), Fondazione Magnani-Rocca

4. Jacopo Palma il Vecchio. *Ritratto femminile detto La cortigiana*, 1520 circa, olio su tela. Milano, Museo Poldi Pezzoli

5. Edward Burne-Jones. *La testa funesta*, 1885, tecnica mista su carta. Southampton, City Art Gallery

6. Frank Cadogan Cropper. *Vanità*, 1907, olio su tavola. Londra, The Royal Academy of Arts

7. Frederic Leighton. *Ragazzo greco che raccoglie ciottoli in riva al mare*, 1871, olio su tela. Mexico, Colección Pérez Simón

8. Sandro Botticelli (Alessandro Filipeppi). *Pallade e il Centauro*, 1482-1483 circa, olio su tela. Firenze, Gallerie degli Uffizi



8.